

La Colma di fuori: in gita sulla neve con Gianpaolo Fabbri



La voglia di neve oggi prevale su quella di verde, anche perché da quota mille in su di verde ce n'è poco. Finalmente! Si opta per un giro con le ciaspole e niente sci. La neve di ieri ci sembra proprio troppo "fresca" per rischiose uscite con sci e pelli. I boschi sopra Toceno (continua)

Libertà: la seconda parte della video intervista "siderale" ad Andrea Accomazzo



Bentornati. In questa seconda parte della puntata di Libertà (la cosa più bella del mondo) con Andrea Accomazzo, proviamo a spostare lo sguardo in avanti. Lo spazio non è più soltanto il terreno delle grandi agenzie pubbliche e delle bandiere piantate per rappresentare un continente. (continua)

A Libertà Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali di bob e skeleton

L'Olimpiade vista da dentro: Maurizio Oioli direttore tecnico delle nazionali italiane di bob e skeleton.





-Ci sono momenti che restano nella storia dello sport. E poi ci sono uomini che quella storia la vivono da dentro, prima da atleti, poi da guide, da tecnici, da leader. Alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Milano-Cortina c'era

anche un domese. In prima linea. Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali italiane di bob e skeleton. Ex atleta azzurro, unico italiano nello skeleton maschile alle Olimpiadi di Torino 2006, dodicesimo al traguardo. Poi gli

infortuni, le difficoltà, il ritorno a cinque cerchi a Sochi 2014. Una carriera vissuta sempre al limite, come impone una disciplina che si affronta lanciandosi a oltre 120 all'ora su una slitta. Oggi Oioli è l'uomo (continua)

Con Gianpaolo Fabbri in gita alle Croci di Nonio e Cesara



Dopo cinque anni torniamo su un percorso che fu una delle ultime escursioni dello storico gruppo dei Trotapian, in fuga dalle mura

domestiche dopo la seconda clausura imposta dal Covid 19. Si tratta di una passeggiata breve, molto panoramica, (continua)

Con Gianpaolo Fabbri in gita all'Alpe Meccia

Questa escursione in famiglia, al di fuori del gruppo consueto di amici che cammina di giovedì, è un suggerimento per chi non ha molto tempo per allenarsi. Si percorrono mulattiere e sentieri ben segnati al cospetto della più maestosa cattedrale delle Alpi, la Est del Rosa. Si rivivono anche due tragiche vicende della Resistenza. GITA N. 71 ALPE MECCIA 31 ottobre 2015 Dislivello (continua)



Andrea Accomazzo racconta l'emozione di avere un asteroide col suo nome a Libertà

Inter e Nike: al Devero il lancio della nuova maglia, con Júlio César e Luís Figo

Trofeo Domobianca 365, gigante "a manche unica": tutti i vincitori e i podi

FINO A
€1.000
PER IL TUO USATO

Ritrovarsi conviene.

DIVANI & DIVANI

HeyLight

Shop smart, live bright



PAGA DOMANI
SORRIDI OGGI !

DOMODOSSOLA



WhatsApp Line
339 8828 831

OTTICA
ACHILLI

ATTUALITA'

A Libertà Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali di bob e skeleton

-Ci sono momenti che restano nella storia dello sport. E poi ci sono uomini che quella storia la vivono da dentro, prima da atleti, poi da guide, da tecnici, da leader. Alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi di Milano-Cortina c'era anche un domese. In prima linea. Maurizio Oioli, direttore tecnico delle nazionali italiane di bob e skeleton. Ex atleta azzurro, unico italiano nello skeleton maschile alle Olimpiadi di Torino 2006, dodicesimo al traguardo. Poi gli infortuni, le difficoltà, il ritorno a cinque cerchi a Sochi 2014. Una carriera vissuta sempre al limite, come impone una disciplina che si affronta lanciandosi a oltre 120 all'ora su una slitta. Oggi Oioli è l'uomo che prepara gli atleti italiani a inseguire una medaglia olimpica. Dal 2018 guida la nazionale di skeleton, dal 2021 anche quella di bob. Coordinazione tecnica, preparazione mentale, gestione dei dettagli che fanno la differenza tra un podio e un decimo posto. Cosa si prova a vivere un'Olimpiade prima da atleta e poi da direttore tecnico? Quanto pesa la responsabilità di preparare chi scende in pista per giocarsi un sogno? Ne parliamo in questa puntata di Libertà (La cosa più bella del mondo) 69970657|696|80|0|0|Spreaker43822

**L'Olimpiade vista da dentro:
Maurizio Oioli direttore
tecnico delle nazionali
italiane di bob e skeleton.**



ATTUALITA'

La Colma di fuori: in gita sulla neve con Gianpaolo Fabbri



La voglia di neve oggi prevale su quella di verde, anche perché da quota mille in su di verde ce n'è poco. Finalmente! Si opta per un giro con le ciaspole e niente sci. La neve di ieri ci sembra proprio troppo "fresca" per rischiosse uscite con sci e pelli. I boschi sopra Toceno con abbondante neve fresca e vergine sono ideali per il nostro programma. Soprattutto se qualcun altro batte sempre la pista. GITA N. 201 O 24 - LA COLMA DI FUORIGENNAIO 2026 Dislivello: 600 m. Tempo totale: 3 h 30'. Sviluppo: ca. 9 km. Al primo ritrovo di Masera, in orario da aperitivo, ci troviamo soltanto in tre in questa splendida giornata in parte non prevista. A due anziani si aggrega anche oggi un ex alpinista super acciappato. Per fortuna al caffè del bar Orso Bianco ci aspettano tre badanti, di cui un'esordiente ancora in formazione, ed un "badato". Con la calma dovuta ad una gita breve e dopo difficoltà di carattere informatico per l'ordine dei caffè, ci portiamo in auto in località Promez di Toceno, 1025, dove parcheggiamo a lato della strada e non "in mezzo", come precisa sempre un mio amico Trotapian. La velatura nuvolosa prevista dai meteorologi per la mattinata si è già dissolta e il sole splende sulla Val Vigezzo, finalmente innevata in modo decente. Qualche centinaio di metri sull'asfalto in direzione Arvogno e incontriamo la pista verso (continua sul sito)

Libertà: la seconda parte della video intervista "siderale" ad Andrea Accomazzo

Bentornati. In questa seconda parte della puntata di Libertà (la cosa più bella del mondo) con Andrea Accomazzo, proviamo a spostare lo sguardo in avanti. Lo spazio non è più soltanto il terreno delle grandi agenzie pubbliche e delle bandiere piantate per rappresentare un continente. Sta diventando un luogo affollato, competitivo, attraversato da nuovi protagonisti, nuove logiche e nuove domande. È un cambiamento profondo, che riguarda il modo in cui esploriamo, il modo in cui investiamo, ma soprattutto il modo in cui immaginiamo il futuro dell'umanità fuori dalla Terra. C'è un ritorno verso la Luna che non assomiglia a quello del passato, c'è una nuova attenzione ai piccoli corpi celesti come archivi della storia del Sistema Solare, e c'è una domanda che resta sullo sfondo, silenziosa ma potentissima: se l'universo è così vasto, cosa ci dice davvero di noi e della vita? Non parleremo di fantascienza, ma di visione. Di scelte che oggi sembrano tecniche e che domani diventeranno culturali, economiche, persino filosofiche. Perché esplorare lo spazio, oggi più che mai, significa interrogarsi su dove stiamo andando come civiltà. Ripartiamo da qui. 69741007|696|80|0|0|Spreaker43285

CUTRONE antincendio

0,14 €

1,20 €

0,75 €

Scarica il PDF

Cutrone Antincendio Srl / Via Alpi Giulie, 20 28921 Verbania -Intra / T. 0323 581300 /info@cutroneestintori.it

Andrea Accomazzo racconta l'emozione di avere un asteroide col suo nome a Libertà

In questa puntata di l'Europa ad accompagnare Libertà (La cosa più bela una cometa e a tentare del mondo) vi portiamo l'impresa storica nello spazio, ma con una dell'atterraggio di Philae storia che parte da qui, sulla 67P. E c'è un motivo dalle nostre montagne e in più per cui questa dalla nostra gente. Il nostro intervista è speciale: da ospite è Andrea pochi giorni un asteroide Accomazzo, ingegnere porta il suo nome, aerospaziale nato a (386618) Accomazzo, un Domodossola e cresciuto a riconoscimento che Masera, per anni uno dei celebra una carriera volti chiave delle missioni dedicate alle missioni dell'Agenzia Spaziale verso i piccoli corpi del Sistema Solare. Con lui controllo di Darmstadt. È proveremo a capire cosa stato Spacecraft significa davvero "guidare" Operations Manager e una sonda a centinaia di Flight Director: in pratica, milioni di chilometri, come tra coloro che hanno si prendono decisioni guidato dal "ponte di quando non c'è margine comando" una delle d'errore, e cosa resta, avventure scientifiche più umanamente, dopo affascinanti di sempre, la un'impresa che entra nei libri di missione Rosetta, quella che ha portato



storia.69531791|696|

80|0|0|Spreaker42578

Con Gianpaolo Fabbri in gita alle Croci di Nonio e Cesara



Dopo cinque anni torniamo su imposta dal Covid 19. Si Circolo Oberdan di un percorso che fu una delle tratta di una passeggiata Brolo.GITA N. 200 O 24 - ultime escursioni dello storico breve, molto panoramica, gruppo dei Trotapian, in fuga adatta al periodo e con la ciliegina sulla torta dalle mura domestiche dopo rappresentata dall'ottima la seconda clausura cucina del

tempo totale: 3 h. Sviluppo: ca. 9,5 km. Torniamo alle Croci di Nonio

e Cesara, accorciando però gatti" ovunque effigiati, l'escursione rispetto al 409. Attraversiamo la strada, saliamo fra le case parti da Bagnella. Fu un giro ad anello con discesa del paese e imbocchiamo il sentiero evidente e ben diretta a Nonio e rientro segnato per i Laghetti di lungo la riva occidentale Nonio. Il primo tratto è in del lago. Oggi vogliamo leggera salita, poi evitare il ripido sentiero pianeggiante e che scende direttamente a Nonio e che in inverno che riceve l'acqua del pranzo. La giornata è bella sud è gelato. Il bar riaprirà e siamo in quattro. Una a fine mese. Proseguiamo sola badante, al rientro al sole in piano lungo la strada verso Cesara fino ad occuparsi di due anziani e di un ex alpinista pluriacciaccato. Parc parcheggiato proprio al centro della pista mi heggiamo in orario molto tranquillo al Circolo Oberdan di Brolo, "il paese induce ad un bonario commento sulla educazione media italica al quale



HeyLight
Shop smart, live bright

OTTICA
ACHILLI

Con Gianpaolo Fabbri in gita all'Alpe Meccia



Questa escursione in famiglia, al di fuori del gruppo consueto di amici che cammina di giovedì, è un suggerimento per chi non ha molto tempo per allenarsi. Si percorrono mulattiere e sentieri ben segnati al cospetto della più maestosa cattedrale delle Alpi, la Est del Rosa. Si rivivono anche due tragiche vicende della Resistenza. GITA N. 71 ALPE MECCIA 31 ottobre 2015 Dislivello totale: 550 m. Tempo totale: 2 h 15'. Giornata stupenda. Le nubi oggi sono più rare dei goal della Juve ad inizio campionato. Siamo solo in due e c'è Asia. In orario umano (le 10.00!) parcheggiamo a Pecetto in prossimità del Centro Sportivo, quota 1365, a destra della provinciale. La bellissima mulattiera sale con pendenza regolare, a prova di mulo, e diventa, più in

alto, sentiero ben segnato. Ci porta in tre quarti d'ora a sfiorare l'Alpe Bill, 1663, sulla sinistra, ed a raggiungere la stazione intermedia della funivia del Monte Moro, 1700. Saliamo di poco verso il passo e deviamo a destra, imboccando il sentiero "Mario Lanti". Mio padre, medico condotto in Valle Anzasca durante la guerra, mi aveva raccontato di essere stato chiamato al cimitero per constatare la morte di questo ragazzo, freddato per un'accusa di tradimento mai provata, dopo che l'avevano fatto inginocchiare su una tomba. Da quota 1800 perdiamo circa cinquanta metri, sempre diretti a est, e attraversiamo il torrente che, da bambino, mi avevano insegnato a chiamare Tiestubach o Tiesbach. Questo confluisce nell'Anza all'altezza di

Isella. Dopo il guado risaliamo rapidamente all'Alpe Meccia, 1807 (mezz'ora). Sostiamo in prossimità del monumento che ricorda la strage nazifascista del 22 ottobre 1944. Qui furono sorpresi ed uccisi dieci partigiani delle Brigate Garibaldi. Fra di loro anche una donna incinta che, insieme al marito ed al cognato, aveva dovuto rinunciare a valicare il Monte Moro a causa del suo stato. La lapide che li ricorda, rivolta verso la grande parete, accresce la commozione e rende ancor più inconcepibile un simile odio fra esseri umani, purtroppo mai estinto. Dopo una lunga contemplazione del paradiso che ci sta intorno, torniamo sui nostri passi fino al bivio che si trova subito dopo il guado del Tiestubach. Qui scendiamo a sinistra lungo il sentiero

Giovanni Spagnolli, inaugurato l'8 agosto 2014. Spagnolli, morto nel 1984, fu Presidente del Senato e del Club Alpino Italiano e frequentò Macugnaga negli anni settanta. In tre quarti d'ora siamo a Staffa, nella parte più bella e forse meno conosciuta del paese, in prossimità di Villa Gina e di altre belle case immerse nel verde. Passeggiare tranquillamente con mio figlio nel paese di mia mamma in una splendida giornata d'autunno, esaltata dai colori che avevano ispirato i quadri di mio nonno, mi fa sentire bene. Sono a casa. Non abbiamo fretta, non siamo immersi nella folla dell'Expo, magari in coda al padiglione del Giappone. Qui la folla non c'è mai, tanto meno oggi. Un po' di gente in più non farebbe male, ma non troppa. Se la gente

girasse per Macugnaga e per i suoi monti, come noi oggi, non se ne andrebbe più. Ma basta sognare! Incrociamo la provinciale poco a valle della piazza, dove sono in corso i lavori di ristrutturazione, e risaliamo in un quarto d'ora al parcheggio di Pecetto, passando in prossimità del tiglio secolare e della Chiesa Vecchia con il suo piccolo cimitero. E' quasi impossibile abbassare la testa di fronte alla parete più alta delle Alpi. Gianpaolo Fabbri 69578659|696|8 0|0|0|Spreakerarticles/vco/ossola/2026/gennaio/alpe meccia fabbri

AGENZIA IMMOBILIARE
DI BORGOMANERO (NO)

333.22.31.737

www.immobiliarepiemonte.it
info@immobiliarepiemonte.it

*Vuoi vendere o affittare la tua casa
Chiamaci!*

**IMMOBILIARE
PIEMONTE**

Abbiamo fatto del nostro lavoro una passione



SPORT

Inter e Nike: al Devero il lancio della nuova maglia, con Júlio César e Luís Figo

Importante evento quello svolto lunedì all'Alpe Devero, per il lancio della nuova maglia dell'Inter firmata Nike. La scelta della location non è stata casuale, ma fortemente simbolica. L'Alpe Devero, conca alpina incastonata nel Parco Naturale Veglia-Devero, ha offerto uno scenario potente, autentico, lontano da qualsiasi estetica artificiale. Un luogo vero, aspro, spettacolare, perfettamente coerente con lo spirito della nuova collaborazione tra Inter e Nike ACG, la sublabel dedicata all'outdoor. Una collaborazione senza precedenti, la prima tra una linea pensata per l'ambiente estremo e una squadra di calcio. L'esperienza è iniziata a San Siro, dove gli invitati sono saliti a bordo di due Torsus Praetorian, autobus 4x4 progettati per affrontare condizioni climatiche e stradali estreme. Un viaggio fisico e simbolico, che ha condotto dal tempio del calcio urbano a uno dei luoghi più suggestivi delle Alpi piemontesi. Una volta arrivati, però, non c'era ancora nulla di scontato: per raggiungere il campo, è stato necessario affrontare venti minuti di hiking lungo un sentiero innevato, in piena sintonia con l'essenza ACG. Ad attendere i partecipanti, un campo da calcio costruito direttamente sulla distesa di neve. Un terreno di gioco unico, pensato appositamente per l'evento, segnato dalla presenza di un grande masso collocato in prossimità del centrocampo. Un elemento naturale trasformato in parte integrante del gioco, utilizzato dai calciatori per salire in quota e calciare verso la porta avversaria. In campo, due squadre capitanate da vere e proprie leggende nerazzurre: Júlio César e Luís Figo. Le condizioni erano tutt'altro che semplici. Nevicate intense, temperature intorno ai meno cinque gradi e un fondo di gioco estremo hanno reso la partita una sfida autentica, più vicina allo spirito dell'avventura che a un'esibizione tradizionale. Il paesaggio dell'Alpe Devero ha fatto da cornice al debutto dei nuovi fourth e goalkeeper kit dell'Inter, ma anche all'intera collezione Nike ACG x Inter. I giocatori hanno fatto il loro ingresso in campo indossando l'item Inter PrimaLoft, mentre a bordo campo erano esposti gli altri capi della linea: dalla giacca ACG Glacier ai cappellini, dalle beanie agli accessori tecnici pensati per affrontare ambienti estremi. Più che un semplice lancio di maglia, quello dell'Alpe Devero è stato un racconto. Un manifesto visivo e culturale che ha unito calcio, natura, storia e innovazione. Un modo nuovo di presentare un prodotto, valorizzando un territorio straordinario e trasformandolo in parte integrante dell'identità del club. Un precedente che difficilmente passerà inosservato.



SPORT

Trofeo Domobianca365, gigante "a manche unica": tutti i vincitori e i podi



Domobianca365 ha ospitato il primo Slalom Gigante del Circuito FISI VCO, valido per il Trofeo Domobianca365 e dedicato alle categorie Children (Ragazzi e Allievi) oltre a Giovani/Senior. Una giornata complicata dal meteo e dalle temperature insolitamente alte: per motivi di sicurezza la gara è stata ridotta a una sola manche. A fare la differenza, ancora una volta, è stata l'organizzazione: la preparazione del tracciato da parte dello staff Domobianca ha garantito uno svolgimento regolare e una pista capace di "tenere" anche per i pettorali più alti, permettendo a tutti di giocarsi il tempo. Sul piano sportivo, il gigante ha regalato conferme e un risultato dal sapore speciale: tra gli U14 Ragazzi maschile è arrivata la prima vittoria in carriera di Didier Deinì (Domobianca365 Race), che ha piegato per 9/10 un solidissimo Alessandro Blardone (X-Team Ski Race), "figlio d'arte" sempre più abituato alla frequentazione del podio. Terzo posto per Jacopo Della Maddalena (X-Team Ski Race), staccato di 1"14 ma ancora una volta tra i più veloci. Nelle altre categorie, ecco i podi: U14 Ragazzi femminile Prima Carola Bossone (Domobianca365 Race), davanti alla compagna di team Noemi Rigoni (Domobianca365 Race). Terza Irene Cerini (Sci Club Formazza). U16 Allievi maschile Successo per Andrea Villaraggia (Revolution Ski Race), con Diego Ferraris (Domobianca365 Race) secondo e Iker David Castillo Feliz (Domobianca365 Race) terzo. U16 Allievi femminile Vittoria di Giorgia Trecchi (Domobianca365 Race) su Grace Lina Londini (Revolution Ski Race), terza Martina Rinaldi (Domobianca365 Race). Giovani/Senior maschile Vittorio Di Nozzi (SC Gozzano) precede i due atleti Valle Antigorio: Dario Rossi e Leone Argentieri. Giovani/Senior femminile Sara Turci (Valle Antigorio) si impone davanti a Irene Tettone (Domobianca365) e Alyssa Iacchini (SC Macugnaga). Classifica società Domobianca365 Race Revolution Ski Team Sci Club Formazza. Il Circuito FISI VCO riparte così dalla Selva Grande: una prima tappa "di carattere", segnata da condizioni difficili ma anche da prestazioni solide e da un nome nuovo, quello di Didier Deinì, che rompe finalmente il ghiaccio nel giorno più complicato.

AGENZIA IMMOBILIARE
DI BORGOMANERO (NO)

333.22.31.737

www.immobiliarepiemonte.it
info@immobiliarepiemonte.it

Vuoi vendere o affittare la tua casa
Chiamaci!

**IMMOBILIARE
PIEMONTE**

Abbiamo fatto del nostro lavoro una passione

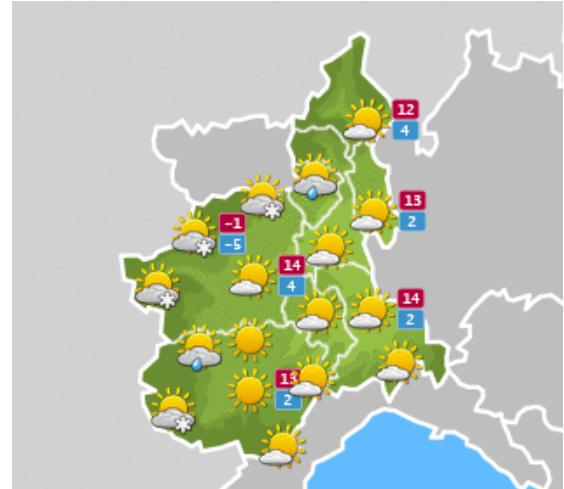


METEO - OROSCOPO

©2026 iLMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Novara

Previsione	> 15 giorni		Piemonte		Vento	Probabilità di Precipitazioni
	T min	T max				
Martedì 17	2	13	NW	7 km/h	23%	
Mercoledì 18	1	11	N	13 km/h	23%	
Giovedì 19	2	7	NNE	10 km/h	65%	
Venerdì 20	1	17	NE	13 km/h	90%	
Sabato 21	3	11	NE	12 km/h	16%	
Domenica 22	2	16	SSW	11 km/h	10%	



LA NUOVA
TV
LOCALE

IL TG
OGNI
ORA!

QUANDO VUOI
DOVE VUOI
COME VUOI

ABBONATI!

DUE CANALI: NOVARA e VCO

ON LINE
7 SU 7
24 SU 24
ON DEMAND

